

COMUNICATO STAMPA

DEAMBROGIO, BARASSI, MORICONI: DEPOSITI NUCLEARI A SALUGGIA, BENE RICORSO GERARCHICO. UNA LETTERA A BRESSO PER SOSTENERLO

“Il ricorso gerarchico presentato dalla cittadina saluggese Rossana Vallino in merito alla sospensione dell’esecuzione e l’annullamento della Proroga concessa dal Comune di Saluggia per l’ultimazione dei lavori di cui all’Ordinanza 13 dicembre 2005 ‘Autorizzazione alla costruzione nel sito Eurex del comune di Saluggia, delle opere connesse all’impianto Cemex’, modificata dall’Ordinanza 24 febbraio 2006 – dicono *Alberto Deambrogio, cons. reg. PRC-SE, Paola Barassi, cons. reg. Ecologisti Uniti a Sinistra ed Enrico Moriconi, cons. reg. Ecologisti Uniti a Sinistra* – è un atto importante e decisivo per il futuro del sito nucleare di Saluggia”. “Noi – *continuano Deambrogio, Barassi e Moriconi* – condividiamo le preoccupazioni contenute nel ricorso gerarchico alla Regione. In particolare vogliamo sottolineare ancora una volta che l’area nucleare di Saluggia non si trova più in condizioni di emergenza, la proroga del permesso di costruire è stata disposta da chi non aveva titolo a farlo, l’unica opera già avviata non è propedeutica alla realizzazione delle altre. Infine: La realizzazione del deposito nucleare D2 non è un’opera connessa con l’impianto Cemex e la richiesta di proroga appare irregolare” “Avendo già segnalato queste pesanti problematiche all’Assessorato regionale competente per le questioni urbanistiche – *continuano ancora Deambrogio, Barassi e Moriconi* – pensiamo che qualsiasi iniziativa utile a fermare la trasformazione del sito di Saluggia in deposito definitivo di sé stesso sia davvero la benvenuta. In questo senso, il ricorso gerarchico della cittadina saluggese Vallino si inserisce appieno in un percorso trasparente atto a far emergere pienamente la debolezza delle argomentazioni di chi ha con leggerezza concesso proroghe a costruire”. “Per tutti questi motivi – *concludono Deambrogio, Barassi e Moriconi* – abbiamo deciso di scrivere una lettera alla Presidente Bresso per chiederle di valutare attentamente e con il massimo rigore il ricorso gerarchico. Siamo sicuri che Bresso non mancherà di assolvere fino in fondo al ruolo che le è assegnato in questo caso”.

Torino 6 Ottobre 2009